

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La Commissione lavoro pubblico e privato

esaminato lo schema di decreto legislativo emanato in attuazione delle direttive 97/81/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES;

tenuto conto che la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale va collegata, tra l'altro, alla questione generale della occupazione;

rilevato che il ricorso al part-time può aprire prospettive di flessibilità, senza cadere nella precarietà, utili ad affrontare il problema della disoccupazione e del lavoro sommerso,

impegna il Governo

a prevedere in via generale (e con incentivi) la possibilità di ricorrere al lavoro a tempo parziale anche con contratti a tempo determinato;

a rivedere la previsione sulle prestazioni supplementari:

*a)* eliminando le cosiddette « causali obiettive » [articolo 3 comma 2 lettera *e*)] fonte di controversie nell'individuazione e di forti tremore al ricorso a quelle prestazioni;

*b)* prevedendo che il ripensamento del lavoratore (articolo 3 comma 11) realizzati, già di per se, giustificato motivo di licenziamento e, lo realizzi in particolare, nell'ipotesi di « necessità di attendere ad altra attività subordinata o autonoma » [articolo 3 comma 10 lettera *c*)];

*c)* eliminando il diritto di consolidamento (articolo 3 comma 6);

*d)* eliminando, a maggior ragione, il divieto in capo al datore di lavoro di

variare, anche a seguito del « ripensamento » del lavoratore la collocazione temporale della prestazione lavorativa inizialmente concordata (articolo 3 comma 12).

(7-00846) « Gazzara, Prestigiacomo, Taborelli, Piva, Santori, Pampo, Colucci, Polizzi, Alemanno, Tringali, Marengo ».

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e per le politiche agricole, per sapere - premesso che:

nei giorni 27-28 e 29 dicembre 1999 in alcune regioni italiane si sono abbattute tempeste di vento di particolare intensità;

l'Abruzzo è stata una delle regioni più colpite da tale eventi, tanto più per il fatto che nei giorni immediatamente precedenti nella suddetta regione si erano avute precipitazioni nevose molto forti che già avevano determinato disagi e danni gravi;

la combinazione in rapida successione delle due calamità atmosferiche ha provocato gravi disagi alle popolazioni della regione, spese ingenti e disagi ai comuni interessati, danni gravissimi a strutture pubbliche e private (scoperchiamento di tetti, pali elettrici divelti, alberi stradicati, colture agricole devastate, ecc.) -:

se il Governo abbia avviato una verifica ai fini di valutare l'entità dei danni e di farne una stima adeguata;

se e quali somme intendano impegnare per consentire ai comuni la riparazione urgente dei danni che, in mancanza di un rapido intervento rischiano di aggravare ulteriormente la situazione (esempio riparazione dei tetti ai fini di evitare prevedibili infiltrazioni di umidità negli edifici pubblici danneggiati);